



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Crescentino è un giovane che ha messo in discussione tutto pur di restare fedele a Cristo

San Crescentino DI GIOVANNI VOLPONI

Da circa un millennio il primo giugno a Urbino è una giornata di festa e memoria. La ricorrenza di San Crescentino martire cristiano sotto Diocleziano (303 d. C.) e patrono della nostra Città e Arcidiocesi, richiama ogni anno, secondo una consolidata tradizione, tanti fedeli che riempiono la cattedrale e affollano la successiva processione. Se l'anno scorso la novità era il ritorno in duomo dopo cinque anni di assenza dalla basilica (prima per i restauri e poi per la pandemia), quest'anno l'attenzione dei fedeli era puntata sul nuovo arcivescovo mons. Sandro Salvucci, al debutto in quella che è la festa religiosa più sentita in Diocesi. Passo dopo passo, rito dopo rito, il presule si è lasciato guidare dagli stessi fedeli nel portare avanti la complessa 'macchina' che è la processione, fino alla benedizione finale sul sagrato.

Presenza. Hanno partecipato al solenne rito i rappresentanti delle varie forze dell'ordine, il sindaco Maurizio Gambini, l'UNITALSI, gli scout Agesci, le confraternite in divisa del Corpus Domini, di San Giovanni e della Morte di Urbino, del Santissimo Sacramento di Urbina e di Piobbico e la delegazione locale dell'ordine equestre del Santo Sepolcro. Ad animare la liturgia, il coro diocesano diretto da don Daniele Brivio e l'organista Lorenzo Antinori. Nella successiva processione, l'orchestra di fiati diretta da Michele Mangani ha scandito i ritmi. L'arcivescovo, dopo aver salutato i bambini della comunione nelle prime file ("Siete il presente che guarda avanti"), nell'omelia si è soffermato sull'attualità del patrono.

Mostri. "La giornata di oggi è un momento di memoria di un campione della fede. Ci sentiamo profondamente uniti a coloro che hanno raggiunto i traguardi, i campioni. Crescentino è uno di essi, il nostro patrono. Una sorta di padre, a cui guardare. Ma a distanza di secoli cosa può dirci? Anche noi oggi non viviamo tempi facili. I valori della fede che hanno caratterizzato la nostra civiltà e la nostra cultura sembrano inesorabilmente destinati ad evaporare. Ma sostenuti dalla fede in Cristo possiamo come Crescentino eliminare i mostri dell'egoismo, dell'indifferenza, della guerra, della violenza".

Da quasi mille anni patrono d'Urbino

Un triduo di preparazione, un solenne pontificale e la processione per le strade e le piazze del centro hanno caratterizzato anche quest'anno la ricorrenza



Modello. "Crescentino - ha concluso l'Arcivescovo - è un uomo giovane, che ha vissuto una vita non banale, con passione, mettendo in discussione tutto pur di restare fedele a Cristo. Perché Mainardo portò le reliquie a Urbino? Non solo per dotare la città di un santo patrono da venerare, ma di un modello di fede da imitare. Un modello affascinante ma anche esigente, per rendere viva e dinamica la nostra fede. Se oggi guardiamo a lui come modello, vale la pena ancora festeggiarlo, altrimenti è solo folklore".

La processione, che si è svolta sotto un cielo nuvoloso, ha effettuato le collaudate soste per benedire università, monasteri di clausura e la città. I portatori, coordinati da Gian Luca Marcucci, hanno sostenuto con la consueta forza d'animo e di spalle il peso del santo fino al rientro in duomo, per poi riportare il simulacro in cartapesta realizzato da Francesco Antonio Rondelli nella sua casa 'feriale', il duomo, e dare il via allo strappo dei garofani rossi. Tra un anno esatto, san Crescentino uscirà di nuovo.



44° Pellegrinaggio al Pelingo DI ALFREDO SPARAVENTI

Un evento diventato tradizione

Si è svolto il 2 giugno il 44° pellegrinaggio mariano al Pelingo, che ogni anno vede una sempre maggiore partecipazione, specialmente di giovani. La partenza è avvenuta dal Santuario del Sacro Cuore di Urbino: questo cammino unisce spiritualmente i due santuari, per cui la grazia dei cuori misericordiosi di Gesù e della Madonna possono incontrare il bisogno di ogni uomo. L'avvio è avvenuto con la presenza e la benedizione del nuovo arcivescovo mons. Sandro Salvucci, i pellegrini sono poi transitati per la Strada Rossa fino ad arrivare a Fermignano dove hanno fatto la prima tappa e dove si sono uniti i pellegrini provenienti dall'entroterra e dalla città laniera. Una partecipazione numerosa ha caratterizzato l'evento voluto dal compianto Don Umberto Brambati fin dal 1980. La seconda tappa del cammino, dopo avere percorso le salite di San Gregorio, è avvenuta al Pian dell'Allodole dove, come da tradizione, le famiglie Marconi e Gostoli hanno offerto un ristoro ai partecipanti. Il pellegrinaggio da sempre manifesta il dinamismo interiore dell'uomo: da quando Dio si è fatto uomo, pellegrino in mezzo a noi, il cammino si è trasformato in sequela. Anno dopo anno, il pellegrinaggio e la devozione

a questi luoghi sono diventati un appuntamento dello Spirito da molti atteso e desiderato, trasformandosi in un momento di profonda comunione con la comunità diocesana ed un momento forte di ringraziamento a Dio per l'anno pastorale e scolastico trascorso. Chi vive l'esperienza di questo itinerario scopre la tenerezza di Gesù e Maria per la vita di ogni persona. Nella bellissima giornata di sole i rosari, guidati da don Fabio Pierleoni, le meditazioni del Gruppo di Morciola e i canti hanno riportato i pellegrini all'essenziale della vita cristiana che è una strada comunitaria verso la conversione e la santità di vita. Il santo è la persona che realizza la sua vera umanità e rimette continuamente a Dio i suoi bisogni e le sue domande. La messa finale è stata celebrata dal Vescovo emerito mons. Giovanni Tani che nell'Omelia ha ricordato il tema del Sinodo, da portare a termine tutti insieme, con un confronto fra tutte le componenti e sensibilità della Chiesa locale per scoprire, nella comunione, ciò che lo Spirito indicherà. Dio per manifestare la sua paternità ossia il suo amore per ciascuno ha scelto una donna sconosciuta, la Madonna: seguendo Lei noi sperimenteremo attraverso Gesù la paternità divina, la cosa più necessaria all'uomo di oggi.

CAMBIA BANCA!

DAI COLORE AL TUO FUTURO, APRI IL CONTO ALLA BCC DEL METAURO

Riservato ai nuovi clienti
Offerta valida per aperture effettuate entro il 30.09.2023

x 12 MESI
AZZERAMENTO SPESE
TASSO PROMO SULLE
SOMME TRASFERITE

**CAMPAGNA BOLLI
SUI PRODOTTI
FINANZIARI**
Scegli noi per i tuoi investimenti
ti paghiamo il bollo per tutto il 2023

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Prodotto e scritto per apertura effettuate entro il 30/09/2023. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta "CAMBIA BANCA" è riservata ai nuovi clienti persone fisiche che sottoscrivono il conto corrente da Aperto Istituto di Credito aprendo un cd, Family o cd. Senso con attivazione di almeno 1 servizio e 1 account di pianificazione entro il mese dell'apertura. I clienti beneficiario dell'operazione della banca di servizio conto, dell'adempimento della spesa per operazioni e sulla gestione dei conti correnti presso stesso istituto promozionale riservata per la durata di 12 mesi dall'apertura del conto di servizio della promozione di credito vengono applicate le condizioni standard del Conto Family e Conto Senso come previsto dai fogli informativi disponibili sul sito www.metauro.bcc.it.

Ti aspettiamo in Bcc!
BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA
www.metauro.bcc.it